

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
Per l'Estero le spese di posta in più	> 22	> 11,50	> 6,—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di redazione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1033

Al presente numero va unito un Supplemento che si dà gratis ai sigg. Associati.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

DELL'ON. MINISTRO DELLE FINANZE
Come giustamente osserva la *Perseveranza* crediamo che della esposizione finanziaria dell'on. Sella, la parte che interessa un maggior numero d'individui sia quella che riguarda l'aumento delle imposte; ed è perciò che la pubblichiamo a preferenza del resto di quel discorso.

Sella, ministro per le finanze. — (Movimento di attenzione). Signori, nella antecedente seduta eravamo rimasti a questo punto, che il disavanzo di 110 milioni, che ci prefiggevano di distruggere, si trovava per 25 milioni scemato per riduzioni di spese, e per altri 10 milioni per un aspettato incremento della tassa sul macinato, in guisa che rimaneva a provvedere a 75 milioni; e fu precisamente quando si trattava di rintracciare il modo di sopprimerli che io posi fine al mio dire.

Ripigliero ora l'interrotto argomento. La prima questione, o signori, che ci si affaccia, è la seguente:

Conviene egli provvedere alle necessità della finanza ponendo tasse nuove, e mutando profondamente le imposte attuali, ovvero cercando di trarre partito dalle tasse esistenti, rimaneggiandole soltanto in quanto sia strettamente indispensabile?

Posta la questione in questi termini, per me non v'ha dubbio che sia di gran lunga più opportuno consiglio d'ogni altro, quello di mutare il meno possibile le imposte che sono ora in vigore.

Esporrò le ragioni che mi trassero in questa sentenza.

Innanzitutto bisogna considerare che noi siamo stretti dall'urgenza. Se non vogliamo rimandare il pareggio a tempo molto lontano, è forza procedere colla massima sollecitudine; altrimenti riodiamo nell'inconveniente di far debiti su debiti ed aggravare considerevolmente il nostro passivo.

Oltre di ciò le mutazioni debbono essere ponderate bene, studiate lungamente e fatte con sicurezza di buon successo; non se ne possono accumulare molte in una volta, altrimenti si muta e si rimuta e si ottiene per risultato di non conseguire dalle imposte esistenti, le quali

gli ebbero la sanzione del Parlamento, tutto quell'introito che certamente darebbero quando l'amministrazione avesse l'agio, la tranquillità necessaria per poterne ritrarre l'intero frutto di cui sono capaci.

Quindi per parte nostra, senza esitanza ci appigliammo al partito di non proporre in queste angustie tasse nuove; oltre di che abbiamo anche per concetto direttivo di toccare il meno che sia possibile alle imposte esistenti.

Ciò posto, vediamo se, ritenute nel loro complesso quali esse sono le tasse odierne, vi sia modo di rimaneggiarle, o d'accrescerle in guisa da ottenerne il maggior prodotto di 75 milioni.

Gettiamo uno sguardo, o signori, sul bilancio attivo e prendiamo a percorrerne le varie parti, cominciando dalla tassa fondiaria.

Quanto a questa imposta, certo v'è da sperarne un maggior provento quando la si possa rimaneggiare. Ma, o signori, la non è cosa così breve né così facile: non è neppure argomento il quale si possa sottoporre alle deliberazioni della Camera assieme ad altri disegni con quel solo progetto dei provvedimenti per il pareggio dei bilanci del quale ieri vi parlava.

Di più giova avvertire che questa tassa è certamente già di molto aggravata. Credo che anche questa sia una verità la quale, come la precedente, non abbia bisogno di molte parole di dimostrazione.

Prima di finire il mio discorso, dovrò tornare anche sulla fondiaria; ma ad ogni modo dichiaro sin d'ora che non crederei di dover proporre sulla medesima un aggravio speciale. Soltanto io presento un disegno di legge relativo all'imposta fondiaria in Piemonte. Imperocché le leggi vigenti per quelle provincie vanno solo al 1870: bisogna provvedere per il 1871 ed oltre. Però non istimo opportuno di diffondermi intorno ai concetti che informano questo disegno, trattandosi di un argomento speciale che interessa, direi quasi, esclusivamente una sola parte del regno.

Nello schema relativo ai provvedimenti per il pareggio del bilancio v'ha una disposizione che concerne le tasse dirette, cioè un progetto per rendere obbligatorie le volture.

Su tale argomento fu già altra volta presentato un progetto alla Camera da un mio predecessore, dall'onorevole Depretis; anzi la Commissione incaricata d'esaminare quel progetto aveva riferito favorevolmente sul medesimo, ampliandone il concetto.

Le ragioni che lo raccomandano sono, mi pare, troppo ovvie, perché occorra discorrerne lungamente.

È una necessità il provvedere alle volture, sia nell'interesse dei rapporti civili, sia in quello delle finanze, e soprattutto nell'interesse della riscossione delle imposte; quanto che, o signori, in molti luoghi i nomi che figurano nei ruoli catastali, non hanno più niente che fare coi nomi degli effettivi possessori dei beni.

D'onde nascono molti inconvenienti.

Il progetto, che vi propongo, per verità include solo ciò che è più specialmente argomento dei poteri legislativi, vale a dire la determinazione delle tariffe e delle multe. Queste tariffe, comunque miti, una volta che le volture effettivamente vengano eseguite, si può credere che abbiano a rendere un milione di lire all'anno. Inoltre, siccome queste volture renderebbero più sicura l'ossazione delle tasse sulle successioni di registro, bollo e simili, si può valutare che anche per questa parte darebbero un maggiore provento di forse un milione.

Per conseguenza si può ritenere che questa legge sulle volture obbligatorie possa dare una maggiore entrata all'erario di un paio di milioni.

Verrebbe immediatamente dopo la tassa sui fabbricati.

Questa è oggi fondata sopra un principio troppo razionale perché sia da pensare a modificarla. Quanto all'entità dell'imposta stessa, tutti sanno che tra principale, decimi e centesimi addizionali, è assai grave. Quindi su questa tassa, per parte mia, come sulla tassa fondiaria, non propongo aggravii... aggravii permanenti.

Voci. Ah! ah! (Marta — Movimento).

Ministro per le finanze. Però, o signori, siccome in quest'anno si deve cominciare la revisione dei redditi dei fabbricati per tutte le parti del regno, a termini della vigente legge del 1865; siccome la revisione di cotesti redditi si dovrebbe fare nell'anno prossimo per

Veneto, così onde unificare anche questa tassa, onde possiamo cominciare di conserva in tutte le provincie dello Stato, nella legge complessiva sui provvedimenti pel pareggio v'ha qualche articolo il quale provvede a cotesta revisione generale con alcune migliaia di poco rilievo nella determinazione di questi redditi; ma a tale riguardo non vi hanno cose essenziali e che valgano la pena di intrattenere la Camera in questo momento. Però tali modificazioni, oltre la maggiore entrata che verrà seriamente dalla revisione generale, si suppone che possano fruttare un milione di maggior introito.

Dopo l'imposta sui fabbricati, mi corre sotto gli occhi quella sulla ricchezza mobile, su cui dovrò intrattenere più lungamente la Camera. (Movimento di attenzione).

Sulla tassa di ricchezza mobile, o signori, noi proponiamo alcune modificazioni, che crediamo giuste ed opportune, e valedoli ad accrescerne il provento di 40.000.000. (Sensazioni — Movimento).

Per raggiungere quest'intento noi chiediamo innanzitutto l'abolizione dei centesimi addizionali, che sopra questa tassa percepiscono i comuni e le provincie. Che questi arretrino gravi inconvenienti li sa ognuno; ed è stato le molte volte dimostrato.

La mobilità del domicilio di coloro che sono soggetti a questa tassa; la questione degli enti morali che pagano nella sede dell'ente morale, e che fanno pagare dai possessori di redditi provenienti da questi enti morali, i quali sono in luoghi i quali non hanno che fare colle spese dei comuni e delle provincie in cui questi enti risiedono; gli inconvenienti numerosissimi che hanno luogo perché i cittadini i quali posseggono redditi colpiti dalla tassa di ricchezza mobile che hanno origine in più località, quando hanno stabilito il loro reddito nel comune o nella provincia dove pagano minori centesimi addizionali; di più le quote inesigibili, che certamente non possono essere poche in una tassa di ricchezza, e che vengono a complicare i bilanci dei comuni e delle provincie; tutte queste cose sono un sermone di difficoltà gravissime e di questioni intricate e spinose.

Non è la prima volta che simile proposta viene dinanzi a voi; e tutti sa-

ranno, credo, persuasi della convenienza di ammettere la sottrazione alle provincie ed ai comuni dei centesimi addizionali sopra una tassa di questa natura, la quale è essenzialmente mobile, dove il contribuente può cambiare domicilio ad ogni periodo dell'anno.

Ma dirassi per avventura: sia pure che si tolgano questi centesimi addizionali alle provincie ed ai comuni; ma come volete provvedere al difetto che ne verrebbe alle finanze comunali e provinciali per l'avocazione di questi proventi allo Stato?

Qui sta appunto la difficoltà; vediamo se vi sia modo di risolverla. Voi non ignorate che si può oggi sovrimporre e di regola si sovrimpone la ricchezza mobile di quaranta centesimi addizionali, venti a favore dei comuni e venti a favore delle provincie.

Siccome la tassa principale sopra cui può cadere questa sovrimposta è solo quella pagata dal commercio, dalle industrie e dai cittadini in generale, esclusa quindi la rendita sul Gran Libro, gli impiegati governativi e simili, così quella sovrimposta può cadere sopra una imposta principale di 40 o 45 milioni.

Per conseguenza i comuni e le provincie possono rispettivamente ritrarre circa 8 milioni e mezzo, ossia dai 16 ai 18 milioni fra gli uni e le altre, dai centesimi addizionali della ricchezza mobile.

Oltre a ciò è da osservare che siccome noi proponiamo pure di lasciare taluni locali ed altre spese a carico dei comuni e delle provincie, in guisa che forse ne verrebbe un maggiore onere di circa 5 milioni, così è d'uopo indagare come si potrebbe porre riparo a siffatta lacuna nel loro bilancio, e come abbiano da rivalersi convenientemente sopra i contribuenti di 20 o 22 milioni.

A tale proposito, o signori, io comincierò a dirvi che nella parte della legge che riguarda il dazio consumo si verrebbe ad allargare il limite d'imponibilità a favore dei comuni. Attualmente essi non possono sovrimporre il dazio governativo che del 30 per cento; si proporrebbe di estendere questo limite fino al 50, come altresì di lasciare loro facoltà di stabilire delle tasse di esercizio e di rivendita in genere per ogni specie di merci. A tale effetto debbo pure, o signori chiamare la vostra attenzione intorno all'entità delle tasse di valore locativo, di famiglia e di quella sul

APPENDICE

PREVIDENZA!

Novella popolare

Proprietà letteraria

(Continuazione V. num. 59)

II.

La era pur bella quel giorno! e che vivo incarnato su quelle guancie! La sera innanzi erasi ritirata ad ora piuttosto tarda; varcato appena l'uscio della sua stanzuccia s'era fermata sulla soglia, riparando colla mano la fiammella del suo lume dallo spiro del-

l'aria che dall'aperta finestra penetrava a imbalsamare quel virginalo santuario colle fragranze del sottoposto giardino; s'era fermata e girava intorno lo sguardo in atto fra meditando e irresoluto, e pareva volesse più a lungo del solito gustare la placida soddisfazione del far ritorno solettamente ai dolci silenzi della propria cameretta. Ma quando un leggero buffo di vento, attraversando sue dita, fu lì per ispegnere il lume, la fanciulla si riscosse, si fe' innanzi lasciando ricader l'usciale dietro sé, e deposto il candeliere corse in fretta a chindere le persiane ed i vetri, dopo di che venne a sedere dinanzi al tavolo. Fermaronsi allora i suoi occhi sovra un picciolo mazzo di fiori, le primizie del maggio, che sorgeva da variopinto vaso di por-

cellana. Li guardò sorridente, li prese fra le mani, li contemplò ad uno ad uno, e ciascun d'essi le ripeté forse in più linguaggi e più la parola soavissima del primo amore. Li portò alle nari, non tanto a delubarne il profumo, quanto ad aver pretesto di accostarli alla bocca per deporvi su un bacio furtivo, come se alcuno avesse potuto vederla e sorridere beffardo a quell'atto di delicata passione. Si alzò poi di bel nuovo reggendo il vaso, entro cui aveva ricollocato il leggiadro mazzetto, di bel nuovo si portò alla finestra, la riaperse, baciò un'altra volta que' fiori forse a chieder loro perdono dell'esiglio cui li condannava, li depose sul davanzale, rinchiuso e venne in sino all'uscio che assicurò di dentro facendo scorrere la spranghetta del cate-

naccio. Senza i suoi fiori, del tutto rinchiusa, si riconobbe finalmente sola affatto. Da ogni suo moto, da ogni volger del capo e degli occhi traspariva limpida la sua interna agitazione, scorgeasi aperto che un pensiero assai grave le assorbiva tutte quante le facoltà dell'anima, ond'è che rapita in quello essa sfuggiva ad ogni altra percezione del senso e dell'intelletto; oppure, per virtù d'associazione d'idee, ogni nuova immagine che le passasse pel capo, ogni novella sensazione che le toccasse il cuore, intorno a quell'unico e grande pensiero sapeva raccogliere o interamente confondere in esso.

Fu solo allorchè l'orologio del vicino palazzo municipale rintocò le undici ch'ella scuotendosi e crollando

la testa e mormorando appena appena intelligibilmente un *è già tardi; e che faccio io qua in piedi?* ripigliò il suo lume e recatasi davanti allo specchio si diè a provvedere alla propria acconciatura da notte. In breve quel bel volume di neri capelli pioveale diffuso sulle spalle, mentre per la modesta celetta se ne scioglieva un'onda di profumi. Li spartì in una sola scriminatura, ne fece due trecce e le arrotolò a nappa assicurandole con sottili forcine. E quasiche le sue fossero dita di fata, create a suscitare leggiadria col loro tocco, man mano ch'ella aggiungeva o toglieva al suo notturno abbigliamento nuovi vezzi apparivano a render più attraente quella privilegiata bellezza.

Inginocchiata davanti al crocifisso

bestiame che oggi i comuni hanno facoltà d'imporre, sebbene, a dir vero, sin qui non siasi data molta cura di trarne partito. *Continua*

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 16 marzo

L'Opinione sostiene oggi con molta ragione l'unità e inscindibilità delle proposte finanziarie del Ministero. Lo scopo infatti è il pareggio, e il credito nostro non può rialzarsi che raggiungendolo per intero; ogni esclusione che si facesse ne' provvedimenti proposti dal Ministero guasterebbe l'armonia delle parti, e quindi impedirebbe il raggiungimento dello scopo. È quindi sin troppo mite il consiglio ch'essa dà al Ministero di cedere meno che può, perocchè cedere in qualche parte vuol dire rinunciare allo scopo.

Si rimprovera al piano finanziario del ministro Sella la mancanza di grandi concetti; e in fatti non ve n'è che uno, quello del pareggio, che non è grande, ma è positivo e tale da sciogliere la questione (*).

Certamente le idee della scienza economica non trionfano nel progetto di piano finanziario del Ministero; le imposte indirette accresciute, la fondiaria aggravata, mantenedo il lotto con una imposta per giunta sulle vincite, nessuna grande riforma nel sistema tributario, ma semplici ed empirici aumenti di quote nell'attivo, semplici e non radicali diminuzioni nel passivo; e per assicurare il servizio di tesoreria un prestito. Tutti eran capaci di formarsi un concetto simile; ed è vero; ma la difficoltà stava nelle applicazioni, e bisogna confessare che il ministro Sella vi è riuscito senza portare gravi scosse a nessuna categoria di contribuenti, ed equilibrando il peso il meglio che si poteva. In complesso adunque è giustificata l'impressione piuttosto favorevole che ha fatta agli spassionati la sua esposizione.

La Commissione della Camera per la riforma del regolamento ha avuto l'incarico di studiare il modo di introdurre tra noi il sistema inglese dei Comitati permanenti e riferirne alla Camera.

Oggi la Camera fu intrattenuta da una interpellanza dell'onorevole Spaventa sui resoconti amministrativi dal 1862 al 1867 presentati dal ministro delle finanze. Per domani è probabile che non vi sia nulla da discutere e la Camera debba prorogarsi per qualche giorno in attesa della stampa del piano finanziario.

La proposta del signor Fazzari di costituire una Società che raccolga i capitali per agevolare al generale Bixio l'impresa con cui egli si propone di diffondere il commercio italiano in

(* Ci riserviamo di parlare per conto nostro sul piano finanziario dell'on. Sella. *La Redazione.*

pregò a lungo, forse più a lungo che mai, come chi sta per intraprendere cosa nuova e desidera propizio Iddio. Il nome del padre e della madre defunti ripeté parecchie volte nelle sue preci, non senza qualche lagrime; si alzò quindi facendosi il segno della croce e si nascose pudica sotto coltre, spegnendo il lume.

Ma per quanto si volgesse e rivolgesse, in preda qual era ad un turbamento persistente, il sonno non peranco veniva a chiuderle le stanche sue palpebre. Sentì suonare mezzanotte, eppoi l'una, eppoi le due, ed il cuore le palpitava sempre con ostinazione, e, come se il dolce ed insieme affannoso senso che l'assediava prendesse di volta in volta nuovi aspetti, quello sobbalzava e nel petto all'improvviso, ridestandola in-

Oriente, ha ottenuto l'adesione di tutti i principali banchieri, i quali hanno tenuta un'apposita riunione, ed hanno deciso di aprire in proposito una sottoscrizione per azioni. *P.*

Rovigo 10 Marzo

Accetto di buon grado l'incarico di tener ragguagliati i vostri lettori delle più interessanti notizie di questa provincia e ogniquale volta mi si offrirà il destro vi manderò una mia corrispondenza.

Poichè siamo in quaresima mi correbbe l'obbligo di fare un po' d'elogio funebre a carnevale, ma per quei meriti se il poveretto come naque morì senza infamia e senza lode? Nessuno dei più vecchi ricorda mai neppure ai più brutti tempi della dominazione austriaca un carnevale così meschino. Figuratevi che abbiamo avuto l'ultimo giorno soltanto un magro veglione dove poche maschere facevano la figura del *rari nantes* con quel che segue. Basta: *parce sepulto* nella speranza che l'anno venturo risorga sotto migliori auspicii. E la speranza non è infondata perchè anche tra noi una società di giovanotti vuol costituirsi per dar vita ai divertimenti non dimenticando il nobilissimo scopo della beneficenza; se saranno rose fioriranno.

Lo spettacolo al *Tetro Sociale* andò benino col *Pipelet* e col *Birraio*, ma fece naufragio colla graziosa operetta *Tutti in Maschera* superiore alle forze dei nostri cantanti. Ora abbiamo la Compagnia Alfieri diretta dal Capelli che ci minaccia una grande indigestione di tragedie contro il desiderio generale del pubblico che va a teatro per divertirsi e non per piangere e rattristarsi. Se la vorranno capire e mutar repertorio guadagneranno qualche cosa, altrimenti ci rimetteranno danari e fatica.

Ora veniamo al sodo.

La nostra magistratura composta di buoni elementi e di uomini informati a sani principii fu non ha guari vivamente commossa da una corrispondenza rosigina inserita nel *Diritto*, ove facendo meritato elogio dei sentimenti liberali dell'egregio procuratore Roi si dava ingiustamente dei retri a tutti o quasi tutti gli altri membri del tribunale. Vi furono delle recriminazioni in vari giornali e quasi quasi l'ottimo presidente Benatelli stava per ritirarsi se una lettera molto lusinghiera del commendatore Teochio non l'avesse persuaso a voler continuare alla magistratura gli utili ed intelligenti suoi servigi. Ora la vertenza sembra esaurita con soddisfazione generale di tutti i ben pensanti che abborrono le personalità come la peste del nostro paese.

Avete fatto egregiamente a pubblicare l'importante articolo della *Gazzetta di Venezia* sulla utilissima industria del canapificio che sta per sorgere nella nostra città. Sarebbe opera d'interesse generale per tutta la nazione, non per Rovigo soltanto, perchè l'avvenire economico d'Italia dipende appunto dalla fondazione e sviluppo di queste grandi istituzioni industriali. Il comitato promotore composto dei più bei nomi del nostro mondo finanziario ci offre una splendida garanzia di riuscita. Già sono pronti i

teramente quando ella stava appunto per cedere alla stanchezza. In codeste ore d'insonnia le vennero ad uno ad uno in memoria fino i momenti più insignificanti della vita: si rivide bambina e meschinella nella casipola di sua madre, che faticava tutto il giorno a sostenere e sè e lei, levandosi, per così dire, il pane di bocca onde porgerlo all'adorata figliuola; eppoi ricordò la educazione dell'asilo, il giorno tremendo in cui si seppe orfana senza aver potuto scambiare un ultimo bacio con chi le aveva dato la vita, eppoi gli immensi benefici del signor Vittorio, l'amore di Beppe... Ed ecco che ritornando sul ricordo di questi sentiva per la centesima volta un subitaneo strappo alla più sensibile delle fibre del cuore, e' ecco il sonno, che timo-

progetti dello stabilimento ed una commissione composta di due bravi giovani si dice sia partita per Firenze onde sottoporli all'approvazione del ministro Sella il cui nome autorevole si vorrebbe associare a questa grande impresa che sta per assicurare la prosperità economica della nostra provincia. Qui nel Polesine e su quel di Ferrara abbiamo la materia prima coltivata omai su larga scala e una volta istituito il canapificio si cesserebbe di pagare un pingue tributo all'Inghilterra dove mandiamo il nostro canape greggio per riaverlo poi a caro prezzo già lavorato.

Mancava a Rovigo un pubblico passeggio e le nostre signore avevano un pretesto pincchè legittimo per non rallegrarci dell'amabile loro presenza. Ma fra due mesi al più tardi avremo anche noi verso la Stazione una bella strada modellata sul gusto della vostra, salve ben inteso le debite proporzioni, e allora speriamo che il gentil sesso non vorrà più brillare per la sua assenza.

IL DRAMMA D'AUTEUIL

I giornali inglesi del 10 tolgono dallo *Standard* e riproducono il testo dell'atto di accusa redatto a carico del principe Pietro Bonaparte. Questo documento incomincia dall'espone le due versioni conosciute, concernenti i fatti, quella del principe e quella del sig. Fonvielle. Poi termina e conclude come segue:

L'informazione fece conoscere le seguenti circostanze:

Parecchie persone notarono sul volto dell'accusato il segno non equivoco d'un colpo. Il dottore Morel, il quale vide il principe verso le due pomeridiane, dichiara che egli aveva un segno molto rosso su la guancia sinistra, con apparenza d'infiammazione e di echimosi. La stessa osservazione è stata fatta dal dottor Pinel e da diversi altri testimoni.

D'altra parte, alcune parole segnalate come uscite dalla bocca del sig. Fonvielle, tendono ad indicare che il signor Vittorio Noir ha realmente colpito al viso il principe.

Il sig. Lechantre, macellaio ad Auteuil, aiutando a trasportare il corpo del sig. Vittorio Noir presso il farmacista, ha udito dire da una persona dietro di lui: «Egli ha ucciso il mio amico, ma non importa, egli ha ricevuto un buon schiaffo.» Immediatamente dopo egli udì parlare il sig. di Fonvielle nel laboratorio del farmacista, e dice di aver riconosciuto distintamente la sua voce per quella che aveva pronunciato le parole suddette.

Un altro testimonio, il sig. Vinviollet, architetto, testimonio oculare della morte di Vittorio Noir, e che udì il sig. di Fonvielle descrivere la scena, afferma che quest'ultimo dichiarò che, dopo qualche parola scambiata col principe, Vittorio Noir si era avanzato e gli diede uno schiaffo. Nello stesso giorno il sig. Vinviollet narrò ciò ad altre persone, le quali confermarono la sua dichiarazione.

Il sig. Mourgoing architetto, ha udito dalla bocca del sig. di Fonvielle una frase che, se non è tanto precisa, è nondimeno molto significante: «Il sig. Vittorio Noir ha dato ed è stato sul punto di dare uno schiaffo al principe.» — Il

roso e furtivo s'era avvicinato a quel letto e ne aveva già sollevate le cortine, fuggire spaventato ed allontanarsi più che mai.

— Beppe... — ella mormorava — Beppe... A domani... e per sempre! — e incrociando le braccia e serrandole al petto mandava soavissimo un sospiro e così costò che gli angeli del cielo non ne avevan certo ad arrossire.

Ma l'ora successiva scoccò inavvertita anche per lei: la stanchezza la vinse sulla sua agitazione, macchinalmente le sue labbra proferirono una volta ancora quell'arcano a domani e l'angelo de' sonni innocenti posò d'accanto al lettuciuolo della vergine. E in sogno le riapparvero dinanzi le stesse forme dilette, e la madre che avvolta in un peplo cosperso di stelle inghirlandava

testimonio afferma che il sig. di Fonvielle adoperò una o l'altra di queste frasi.

In fine, al commissariato di polizia dove fu condotto per fare la sua deposizione, il sig. di Fonvielle, raccontando agli agenti presenti le circostanze della sua visita al principe e le parole scambiate, ha soggiunto che il suo amico vedendosi insultato, si avanzò «... ed allora comprendete.»

Gli agenti di polizia spiegano, che dicendo queste parole il sig. di Fonvielle alzava la mano col gesto d'un uomo pronto a colpire. Essi dichiarano che, benchè non dicesse che Noir aveva colpito il principe, il sig. di Fonvielle, in ogni caso, facesse un gesto indicante che Noir doveva aver portato un colpo.

Queste diverse deposizioni sono combattute dall'interrogatorio, secondo il quale, il sig. di Fonvielle, immediatamente dopo il dramma di Auteuil, aveva fatto un racconto che si trova esattamente riprodotto nelle sue dichiarazioni davanti al giudice d'istruzione. Dobbiamo segnalare specialmente il signor Grousset, il signor Mortreux, il farmacista nell'officina del quale la vittima è stata trasportata, ed il sig. Sammareuil ch'è stato testimonio della sua morte. Tutti e tre udirono il sig. Fonvielle narrare che l'accusato aveva colpito il sig. Vittorio Noir al viso prima di tirare su di lui.

Chechè ne sia, ed anche se la versione dell'accusato fosse accettata, non è meno stabilito che egli cagionò volontariamente la morte del signor Vittorio Noir. La giustizia non può ammettere che un delitto sia giustificato dall'atto di violenza che la vittima si sarebbe lasciata trascinare a commettere.

È pur certo che l'accusato tirò due colpi di pistola sul signor di Fonvielle. In conseguenza, il principe Pietro Napoleone Bonaparte è accusato:

1° D'aver, il 10 gennaio scorso, a Parigi-Auteuil, commesso il delitto d'omicidio volontario su la persona d'Yvan Salmon, comunemente chiamato Vittorio Noir.

Con questa circostanza, che il delitto è stato seguito da quello specificato più sotto;

2° D'aver lo stesso giorno, all'istessa ora e nello stesso luogo, commesso su la persona del signor Ulrico di Fonvielle un tentativo d'omicidio volontario, il quale tentativo, manifestato da un principio d'esecuzione, mancò in seguito a circostanze indipendenti dalla volontà del suo autore;

Con questa circostanza che il delitto è stato preceduto da quello specificato più sopra.

I quali delitti sono preveduti e puniti dagli articoli 2295 e 304 del Codice penale.

Fatto in questo di 28 febbraio 1870. Il procuratore generale GRAND-PERRET.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 16. — La notizia data da un giornale della sera che il ministro dell'Istruzione pubblica si proponga abolire l'Istituto Superiore di Firenze, crediamo non sia vera, almeno per ora. E

davale la fronte con bei fiori d'arancio; e Beppe che le giurava tenerezza perenne mentre le porgeva l'anello; e Vittorio che affettuoso la guardava e melanconico e le prometteva assistenza per tutta la vita; ed il signor Matteo... Ma il signor Matteo aveva per essa di ben strane occhiate ed un volgar sogghigno sulle labbra; e parole che da lei non eran comprese del tutto, ma le faceano reclinare gli occhi e le portavano il rossore sul viso!..

Si svegliò all'alba e non era, può darsi, discesa peranco dal letto quando diversi colpi all'uscio ed il suo nome ripetuto da varie voci la richiamarono alla realtà di quel giorno solenne. Palpitò, sorrise, corse ad aprire e trovossi fra le braccia di giovani e vecchie amiche,

ed affrettiamo a dirlo, per dissipare la trista impressione che quella notizia aveva prodotto in Firenze. *(Nazione)*

MILANO, 16. — Dicesi che ieri notte l'Autorità politica abbia scoperto ed arrestato altri falsificatori di biglietti della Banca Popolare.

Imputati di questo gravissimo reato, vennero deferiti al potere giudiziario, certo Angelo Rappetti, ed Anselmo Vannetti. *(Perseveranza)*

— 16. — Il *Pungolo* annuncia essere giunta la grazia della vita al soldato Janniello, che doveva essere passato per le armi domattina.

— 16. — Secondo il *Corriere di Milano* le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita si recherebbero alla fine del corrente in quella città per passarvi i mesi di Aprile e di Maggio.

BRESCIA, 15. — Il *Corriere di Milano* ha ricevuto la notizia di una dimostrazione pacifica fatta in Brescia il giorno 15 da circa 500 operai addetti alla fabbrica d'armi, per pregare rispettosamente il Prefetto e il Municipio di rendersi interpreti presso il ministero delle tristi condizioni nelle quali si trovano molti di quegli operai dopo il loro licenziamento dalla fabbrica. Dopo che una commissione dei dimostranti ebbe favorevoli assicurazioni dal Prefetto, gli operai si recarono al municipio e si sciolsero con ordine e con calma perfetta.

VENEZIA, 16. — È giunto a Venezia il signor Delahante, amministratore della Società Adriatico Orientale, allo scopo di regolare e sistemare definitivamente il servizio di navigazione fra Venezia, Brindisi e Alessandria d'Egitto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il Corpo legislativo impiega molto laboriosamente i giorni nei quali non tiene sedute pubbliche. Ieri erano convocate sei Commissioni, oggi avrà luogo una riunione generale negli uffici, e seduta di parecchie commissioni. *(Constitutionnel)*

Sembra che il progetto di senatus-consulto relativo all'art. 57 della Costituzione non sia portato in discussione separata, ma venga unito ad altri lavori.

SPAGNA, 13. — Scrivono al *Constitutionnel*:

«Se si deve prestar fede alle notizie che circolano il terreno che da qualche giorno la causa del duca di Montpensier ha perduto, sarebbe guadagnato dalla candidatura del duca della Vittoria. I partigiani del gen. Espartero si considerano come certi del successo per la doppia ragione che il paese vuol farla finita ad ogni costo colla situazione attuale, e perchè egli vuole un re spagnuolo e non straniero.»

EGITTO, 13. — Il vicere ha ordinato di cominciare immediatamente i lavori del porto di Alessandria.

UNGHERIA. — Il ministro dell'interno ha dichiarato che verso il 20 corr. egli sarà in grado di presentare alla conferenza del partito Deak il suo progetto sulla riforma dei comitati e dei municipii.

BAVIERA, 15. — Notizie da Monaco recano che i membri del partito progres-

le prime delle quali volgeanle complimenti ed auguri, le seconde le facean coraggio, perchè chi è più innanzi nell'età sa per propria esperienza a che cosa equivalga nella vita d'un uomo il mettersi per via diversa da quella che fino allora s'è percorsa. Ella ascoltava, ringraziava, sorrideva, baciava or le une or le altre; e mentre quelle veniano abbigliandola per le nozze imminenti e contrastavan fra loro intorno ad una treccia, ad una piega, ad un nastro, Angiolina le lasciava fare e disporre, tutta assorta nell'idea della sua vicina felicità. L'indomani sognato era giunto, ella stava per esser congiunta al suo Beppe

(Continua) A. MONTANARI.

si sta si propongono d'interpellare quanto prima il conte di Bray, ministro degli affari esteri, allo scopo di sapere s'egli terrà riguardo al Concilio un'attitudine eguale a quella del suo predecessore, e quali risoluzioni intenda adottare il governo nel caso che sia proclamato il dogma dell'infallibilità del papa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 marzo contiene:

1. R. decreto 17 febbraio, con cui viene determinato il ruolo organico degli impiegati del ministero di agricoltura industria e commercio.

2. Decreto ministeriale del 4 febbraio con cui il prezzo di costo del sale comune o granito, da venderai per uso della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali dal magazzino delle private in Udine, viene fissato per un triennio, a datare dal 1. gennaio 1870, in L. 4. 50 per ogni quintale metrico, rimanendo a carico degli acquirenti la provvista delle sostanze adulteranti.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno ed in quello del ministero dei lavori pubblici.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

La Gazzetta di Torino ha pubblicato il seguente dispaccio, pervenuto dal ministero delle finanze. Lo riproduciamo siccome quello che può interessare molti cittadini:

Nota del Ministro delle finanze, N. 6455.

«In seguito alla sentenza della Corte di Cassazione di Firenze del 30 dicembre 1869 che confermò il principio della esenzione dalla ritenuta a titolo di tassa sulla ricchezza mobile per gli stipendi, pensioni ed altri assegni fissi personali non eccedenti lire 400 imponibili, questo ministero ha determinato di far luogo al rimborso delle ritenute fatte sui medesimi dal 1. luglio 1866 in poi, e codesta intendenza riceverà tra poco analoghe istruzioni che si stanno ora ultimando.

«Per il Ministro, il Dirett. generale «FIR. ROMEO BALDANZA.»

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza CASATI Seduta del 16 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sullo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e di Mantova.

Pres. accorda d'urgenza vari congedi, annunzia che i senatori Mischi, Spinola e Pasolini riuscirono eletti a far parte della Commissione per la cassa dei depositi e prestiti; i senatori Desambrois, Mameli e Jonello furono eletti a membri della Commissione per l'amministrazione del fondo del culto ed i senatori Pastore e Jonello riuscirono eletti a far parte della Commissione per la cassa militare.

Si riprende la discussione generale sopra il progetto di legge all'ordine del giorno.

Vigiani spera che l'onor. guardasigilli vorrà difendere la legge dello scioglimento dei vincoli feudali del Veneto. Parla lungamente sopra i principi generali che debbono presiedere alla discussione del progetto di legge. Vorrebbe che lo scioglimento fosse fatto in conformità alle norme seguite nel 1861 per il scioglimento dei vincoli feudali in Lombardia.

Bellavitis si diffonde a mostrare alcune particolarità delle leggi già esistenti sui beni feudali.

Sella (ministro delle finanze) presenta al Senato la situazione del tesoro dell'esercizio 1868-69 insieme con diversi progetti di legge.

Pres. dichiara chiusa la discussione generale e comincia quindi la discussione degli articoli.

Viene approvato senza discussione l'articolo primo che dichiara aboliti i vincoli feudali delle provincie venete e mantovana dal di che andrà in vigore la presente legge.

Lauzi propone di rinviare la discussione dell'art. 2 quando il Senato avrà discusso l'art. 6.

Poggi invece crede che meglio discutere l'articolo 2 come si trova.

Mussi (relatore) divide l'opinione dell'onor. Poggi.

Raeli (guardasigilli) appoggia la proposta Lauzi.

Stante l'ora tarda la seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-pres. Pisanelli Seduta del 16 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2.

L'ordine del giorno reca: Discussione del progetto di legge per l'approvazione dei conti amministrativi delle antiche provincie di Toscana, Parma e Modena pel 1859, delle provincie di Toscana ed Umbria pel 1860.

S' incomincia la lettura dei diversi articoli del relativo progetto di legge. Sono tutti approvati senza discussione.

Spaventa desidera, a proposito dei conti amministrativi presentati, che il ministro delle finanze risponda a due quesiti, il primo se per presentare i conti amministrativi bisogna che questi sieno già pareggiati coi conti dei contabili, secondariamente se si possa giudicare intralciata un'amministrazione, la quale nel 1870 presenta i conti amministrativi fino al 1865, mentre ricorda che nel Belgio, per esempio, i conti amministrativi del 1830 furono presentati nel 1842 senza che il Parlamento credesse, di fare alcuna osservazione.

Sella. Risponde essere certamente desiderabile che i conti amministrativi sieno pareggiati coi conti dei contabili, ma riconosce benissimo che un simile risultato si può ottenere solamente fino ad un dato punto. Fu ben lontano dal lasciar credere che questi conti non fossero altro che una mistificazione, tuttavia credette fosse suo dovere indicare alla Camera il valore relativo che avevano le cifre da lui presentate.

Le sue parole poi avevano un altro scopo molto pratico, quello di stimolare la diligenza e la sollecitudine della Amministrazione; e di trasfondere nella Camera la sua convinzione, che se desideriamo venire a qualche conclusione in fatti di Amministrazione, bisogna che non ci decidiamo a mutare se non quello che non possiamo assolutamente conservare.

La Porta. Domanda a qual punto si trovano i lavori della stamperia della Camera riguardo ai progetti di legge presentati dall'onorevole ministro delle finanze, inquantochè la Camera è rimasta senza lavoro, ed è condannata a trascorrere le sue sedute senza alcun costrutto. Fa voto perchè si possano almeno discutere i bilanci del 1870.

Pres. Gli risponde che la tipografia della Camera lavora giorno e notte, che si cercherà in ogni modo di preparare lavoro alla Camera, ben inteso però che l'impossibile non si può ottenere.

La seduta è levata a ore 3. Domani seduta alle 2.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

IX. Sottoscrizione a favore della famiglia Battan.

Giuseppina De Cassis. L. 5. — Pollini dott. Luigi. » 5. — Maretto Giuseppe garzone calzolaio. » 10.

Offerte raccolte al Caffè Manzoni alla Posta.

Gasparotto Achille L. 1. 50. Raicovich Gabriele lire 1. 50. Franco Felice lire 1. Lazzari Cesare l. 1. 50. Trevisan Ang. cent. 50. Prodocimi Lorenzo l. 1. 50. Bujacovich Felice l. 1. Meneghini Carlo c. 62. Greggiati Giuseppe lire 1. N. N. cent. 62. G. e T. lire 1. 25. E. A. lire 1. Y. cent. 50. K. Z. lire 1. Maltuzzi Michelangelo cent. 62. N. N. cent. 62. Bertani Ernesto centes. 62. Piazzalunga Francesco lire 2. Bianchini Cesare lire 2. 50. Bottomi Francesco cent. 40. N. N. lire 1. Levis Ettore lire 1. 50. N. N. lire 1. M. T. C. lire 1. N. N. cent. 62. N. N. cent. 60. P. B. lire 2. Renier Luigi lire 1. 25. Secchieri T. lire 1. N. N. cent. 62. Cantarello cent. 50. Negrini cent. 50. Baricolo G. lire 1. Bressan Luigi lire 2. G. B. R. cent. 65. G. F. F. centes. 50. Ramaro Vincenzo centes. 35. Levi Giuseppe lire 1. Valier Silvestro lire 1. Cagnoni Giu-

seppe lire 1. Baroni Agostino cent. 62. Gasparotto Giuseppe lire 2. Del Vesco L. lire 1. Capon Gabriele lire 1. Bollaffio Giuseppe lire 1. N. N. cent. 10. N. N. cent. 50. N. N. cent. 30. Colletto G. B. centesimi 50. Levi Giacomo di Venezia cent. 50. Arbib Eugenio lire 1. Bas Domenico cent. 50. Zardo Ant. cent. 50. N. N. cent. 14. N. N. lire 3. Luzzato dott. Isaia cent. 50. Cortivo Tofolo cent. 50. Maule Valent. lire 2. Trevisiol Giorgio cent. 50. N. N. cent. 50. G. B. dott. M. cent. 50. De Sabato Carlo cent. 50. G. S. centes. 50. N. N. cent. 50. N. N. lire 1. Gagliardo Giov. cent. 50. M. Z. cent. 50. N. N. cent. 50. J. R. c. 60. Fabeni Carlo c. 50. P. Z. cent. 65. De Paoli Gabriele cent. 50. N. N. lire 1. N. N. lire 1. Galerani cent. 65. Adami lire 1. N. N. lire 1. Marcon Domenico droghiere lire 2. Bonjolo cent. 50. Ortis Ant. lire 4. Asinello Sebast. lire 1. Brusoni lire 1. Wolff Samuele lire 1. Fabiani Nest. cent. 50. Agostini Antonio lire 2. V. B. cent. 65. Bagolini Eginardo lire 1. B. dott. N. lire 1. Scarello Giuseppe cent. 65. Nalin G. B. filarmonico lire 1. De Pagan Giovanni lire 5. Trivellato Emilio lire 1. Bogen Maurizio lire 1. Rizza Ugo l. 1. Scaramella cent. 17. Pincherle Gabriele lire 2. Manzoni Angelo proprietario del suddetto Caffè lire 5. Agenti del medesimo Caffè lire 5. 80. L. 124. 67. Alcuni inservienti del Caffè Pedrocchi. » 7. —

It. L. 124. 67. Somma pubblicata. L. 5438. 88.

Totale L. 5563. 55

B. Licco Davila. — Questa mane alle ore 11 e. nella Sala verde municipale fu celebrata la festa letteraria del R. Liceo Davila, alla quale intervenivano S. E. il generale comandante la Divisione militare conte Thon di Revel, il sindaco comm. Maneghini, il rettore magnifico prof. Giampaolo cav. Tolomei, il R. provv. agli studii cav. Salvoni, alcuni professori dell' università, ed i professori del R. liceo.

La festa inaugurata colla fanfara reale eseguita dalla musica cittadina, veniva allegrata da numerosissimi intervenuti, fra i quali parecchie signore. La cerimonia si apriva con un applauditissimo discorso del prof. Dalla Vedova Della vita di G. B. Belzoni, padovano; seguirono quindi le letture dei componimenti dei signori allievi che vennero pure accolti con molto favore.

Stiamo lieti di annunziare che secondo un telegramma giunto quest'oggi da Firenze la salute del nostro concittadino conte Andrea Cittadella Vigodarzera continua a migliorare.

Amenità — Che l'ignoranza e la religione si fossero alleate pel miglior bene degli artigiani (!!) ancora non sapevamo: pare che abbia voluto informarcene certo sig. Slaviero Bortolo, Presidente di una Società, che s'intitola Degli Scalpellini Padovani, il quale signor Slaviero ha forse preso proprio alla lettera le parole della Scrittura: Beati i poveri di spirito!

Del resto sottomettiamo la Circolare al nostro Municipio, che si va tanto affannando per le scuole, acciocchè veda se non convenga meglio bruciarne i locali e i libri, e mandare a casa maestri e scolari, raffermando il trionfo dell'ignoranza, e per maggior gloria della religione, come la intende il sullodato sig. Slaviero.

Ecco la Circolare: N. 9.

A tutti gli Scalpellini Padovani (CIRCOLARE)

Padova, 14 marzo 1870.

Questo Sabato 19 Andante e la Festa di S. Giuseppe nostro Secondario Protettore e la nostra Società ha in quel di (sic) Pegu di Religione ad Onore di tanto Patriarca alle Ore 7 1/2 mattina.

Miei buoni Sorj lo v'invito tutti e permettetemi di farvi presente che nei tempi passati (manca il futuro) quando esistevano un poco più d'ignoranza e più di Religione gli Affari degli Artigiani camminavano assai meglio d'oggi.

Vi saluto e vi attendo alla Salute a mezzo Borgo S. Croce.

(L. S.) Il Presidente SLAVIERO BORTOLO.

Teatro Concordi. — La direzione di questo Teatro ha pubblicato un caldo appello ai Cittadini, per la recita che avrà luogo domani sera a beneficio della famiglia Battan. — Facciamo plauso alla direzione del Teatro ed al sig. Capocomico, che vi concorre colla sua compagnia. Brava la Musica! che pur vi concorre!

Disgrazia. — Nelle ore pomeridiane di ieri il molto reverendo Cappellano di Caselle, paese che trovasi poco discosto da Padova, abbandonava la città per ritornare al villaggio colla propria vettura, sulla quale sedevano oltre sua madre una sorellina e due fratelli minori. Il cavallo alla discesa del Ponte di Brenta, dopo il paese dello stesso nome, adombratosi si lanciò a corsa disperata, così che dopo un tratto di strada il veicolo, urtando in un paracarro, rovesciò.

La madre riportava nella caduta una grave ferita alla testa, il reverendo cappellano e la bambina riportarono parecchie contusioni, solo i due fanciulli rimasero illesi. Accorsa gente sul luogo i feriti vennero trasportati a Melleredo ove furono ospitati dal Reverendo Parroco del luogo.

Epiroozia bovina. Ieri venne denunciato un caso di febbre aftosa sviluppatosi in Camin frazione del Comune di Padova.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

Per opposizione agli agenti di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni R. T. e U. L.

Per furto di denaro in danno M. P. M. G. fu Antonio d'anni 40 da Venezia, per oziosità e vagabondaggio.

H. C. fu Giuseppe d'anni 24 imputato di furto.

M. M. e F. fratelli, e Z. L. tutti tre pregiudicati, per disordini commessi in una Osteria.

Decesi del giorno 9.

Due bambine, una di giorni 14, l'altra di giorni 7.

Solferino e S. Martino. — La Gazzetta di Mantova del 14 contiene dettagli assai commoventi sul trasporto solenne, effettuato domenica scorsa, delle ossa raccolte nel territorio di Medole e Guidizzolo, dei prodi caduti nel 24 giugno 1859, all'ossario centrale e permanente di Solferino.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

18 Marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 8 s. 12,3

Tempo medio di Roma ore 12 m. 10 s. 39,4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date (18 Marzo), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, Temperature maxima/minima.

ULTIME NOTIZIE

La Camera adottò ieri il progetto di legge per l'approvazione dei conti amministrativi delle antiche provincie per gli anni 1858-59-60, delle provincie di Toscana, Parma e Modena pel 1869, delle provincie di Toscana e di Umbria pel 1860.

La Camera era deserta.

La Gazzetta Ufficiale di ieri (16) pubblica la situazione del Tesoro la sera del 28 febbraio 1870.

L'Entrata era 1,702,738,125. 53

L'Uscita 1,561,495,661. 26

Si avevano in cassa in numerario e Biglietti di Banca 141,242,464. 27.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 16. — La Presse annuncia che Pepoli è giunto unicamente per presentare le sue lettere di richiamo.

MADRID, 16. — Oggi ebbero luogo i funerali di Enrico di Borbone. La tranquillità fu completa.

Seduta delle Cortes. — Figuerola legge un progetto con cui domanda l'autorizzazione di negoziare i buoni del tesoro e il rimanente del prestito 1868 che trovasi nel portafoglio, che è destinato a pagare i crediti che hanno i Municipii verso il tesoro. Dice che il disavanzo del 1868, del 1869 e del 1870 sarà coperto dal prodotto della vendita dei buoni del tesoro. Annunzia che il Governo venderà le miniere di Riofuro e Almaden, nonchè le Saline di Torre Vieja. Corre voce che la operazione sui buoni del tesoro fu già realizzata col credito di Lione.

CONFINI ROMANI, 16. — La risposta della Corte Romana al dispaccio di Daru non è ancora partita. Credeasi che partirà domani col corriere dare. La notizia del Memorial diplomatique sul dispaccio e sulla risposta sono una pura invenzione.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — I tiranni domastici di E. Dominici, con farsa. Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Il Menestrello del cav. De Ferrari. Ore 8.

BORSA DI FIRENZE

17 marzo

Rendita 57 60 57 55 Oro 20 58 20 56 Londra tre mesi 25 76 Francia tre mesi 102 90 102 80 Obblig. regia tabacchi 467 465 Prestito nazionale 84 25 84 15 Azioni regia tabacchi 678 50 677 50 Nominali (coupon staccato) 2335 2315.

Bartolomeo Moschin gerente respons.

COMUNICATO

Il nob. sig. conte Vincenzo Bonmartini rinveniva nella sera del 15 corr. un involto contenente L. 176 in biglietti di banca che rimetteva con tutta premura, e rifiutando generosamente ogni compenso, al sottoscritto che lo aveva smarrito. Valga questo semplice cenno quale attestato di riconoscenza e di pubblica lode.

Ferdinando Sordo.

CAMBIAMENTO D'ABITAZIONE

Il maestro FRANCESCO BARISON partecipa, che a Pasqua si trasferisce in altra casa, la quale ha grandi e ben ventilate stanze ed ampio orto, posta in via S. Sofia N. 3627, nella quale non solo terrà a dozzina, chi ne lo chiedesse, ma ben anco aggiungerà all'istruzione elementare superiore, la ginnasiale e tecnica mercè l'opera di idonei maestri. 4-153

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni venesche che si fanno della nostra Revallenta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Com. e Bologna; ed evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

Ogni malattia cede alla dolce Revallenta arabica Du Barry di Londra, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acida, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesiccia, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Numero 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola: 1/4 di kil., 2 fr. e cent. 50; 1/2 kil. 4 fr. e 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry, e C. 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la Revallenta al cioccolato, scatolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. e 50 cent.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavollette per 12 Tazze fr. 2 50. Depositi — in Padova presso Pianeri e Mauro Farmacia Reale. — Roberti Zanetti farmacisti. — Verona Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA, Pouci.

Il Professore Fedele Davenal, spedisce ai signori Dilettanti del Lotto, che ne faranno domanda, il Catalogo delle sue opere finora pubblicato, dove ci sono Regole d'estratto, ambo e terno, così precise, mercè le quali l'Autore oltre di essersi fatto nel brevissimo tempo di due anni una splendida fortuna, ebbe il piacere di vedersi ringraziato con pubbliche attestazioni sui più rinomati Giornali d'Italia, e oltre sei mila lettere di ringraziamento. Chi desidera detto Catalogo, si rivolga con lettera franca all'Autore suddetto, Strada S. Liborio N. 36 p. 3.° Napoli. 9-152

Sorgenti d'Acqua Amara
FRIEDERICHSHALL
Quest'acqua è precipuamente adatta per fare cure in casa propria anche durante l'inverno. Essa è uno dei rimedi più antichi conservatosi fino ai giorni nostri per temperata apertura e potente dissolvimento. Essa ravviva l'appetito, aiuta la digestione e la nutrizione; scaccia gli umori ipocondriaci, stimola al lavoro ed al ben vivere. Cura catarri di digestione, degli organi dello stomaco, ed ha poi una particolare efficacia contro invecchiati dolori intestinali. Uno dei principali meriti riconosciuti di quest'acqua è di guarire le ostruzioni, amoroidi, ristagni nell'addomino, affluenza di sangue al capo od allo stomaco, infiammazione della matrice. Quest'acqua è efficacissima per guarire pure scrofole, corpulenza, infiammazioni delle reni e delle cistole, solleva dalle molestie della gravidanza; è un rimedio corroborante e rinforzante — durante le cure della sifilide, del siro, ecc. Quest'acqua possiede tutte queste virtù in piccole dosi, di modo che per sentirne il beneficio non è d'uopo sottostarsi ad una speciale dieta, nè d'interrompere le occupazioni o le abitudini della vita. Tutti i negozianti d'acque minerali e tutti i farmacia vendono quest'acqua amara, colla relativa istruzione stampata sul modo d'usarne. La direzione delle sorgenti d'acqua amara. C. OPPEL e COMP. Friederichshall (Germania) 1-165

Antica Rinomata Fabbrica Inchiostri
PADOVA
Via S. Lorenzo N. 3360.
Da non confondersi con altre fabbriche della città.
Piu volte premiati da Istituti, Accademie ed Esposizioni con menzioni onorevoli, medaglie d'oro, d'argento e rame.
LUIGI TOFFOLI E FIGLI

DEL BON e COMP.
IN PADOVA
Fabbrica d'inchiostri d'ogni qualità per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia NERI, BLEU e COLORATI
Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti. I listini si spediscono dietro domanda affrancata 3-138

AL VITICULTORI
DEPOSITO ZOLFO
tanto in panni che in polvere, presso la Ditta G. Taboga negoziante in Padova Piazza delle Erbe all'Angelo. Il sottoscritto avverte i signori Viticoltori che per le molte ricerche avute ha raddoppiato le sue riviste in modo da poter soddisfare qualunque commessione tanto in zolfo bianco che di Sicilia, garantendone la perfetta qualità e purezza di macinazione. Si vende tanto in grosse partite, che al dettaglio a prezzi modicissimi. 3-156 G. Taboga

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE
di GRIMAULT e C. FARMACISTI A PARIGI
Sino dal 1857 questa preparazione è stata prelevata e polverizzata per guarire la tosse, reumi, catarri, il grappe, la tosse canina e le irritazioni di petto. E soprattutto contro la tisi e la consumazione che essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano ed il malato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose pastiglie pettorali al sugo di lattuga lauro-ceraso di Grimault e Comp. che bastano per guarire i reumi e le tosse ordinarie. Deposito — In PADOVA presso le farmacie Cornello all'Angelo — Pianeri e Mauro all'Università — Roberti al Carmine. 5-2

Specialità del farmacista DE LORENZI
successore a Sordellari = Porta Borsari VERONA
Siroppo infallibile contro la tosse canina. Suzione vegetale contro le gonoree e i più ribelli. Siroppo pettorale di spumantata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni. Deposito in Padova — presso il sig. Cornello farmacista all'Angelo e Giacomo Scappato farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle. 9-27

Ultimo Prestito a premi della città di Milano. — 14.° Estrazione. — Del giorno 16 marzo 1870.
Serie estratte
5878 - 4371 - 1154 - 6241 - 4193
Numeri vincitori:
Serie 6241 N. 83 Premio L. 50,000
> 4371 > 78 > 1,000
> 4371 > 72 > 500
> 4371 > 34 > 100
> 4193 > 79 > 100
> 6241 > 95 > 100
> 1154 > 62 > 100
> 4371 > 26 > 100
> 1154 > 42 > 50
> 6241 > 35 > 50
> 4371 > 9 > 50
> 6241 > 16 > 50
> 5878 > 98 > 50
> 4193 > 30 > 50
> 1154 > 43 > 50
> 6241 > 85 > 50
> 6241 > 4 > 50
> 5878 > 39 > 50
> 6241 > 42 > 20
> 5878 > 80 > 20
> 4371 > 58 > 20
> 4193 > 10 > 20
> 5878 > 29 > 20
> 5878 > 51 > 20
> 4193 > 9 > 20
> 4193 > 82 > 20
> 4371 > 41 > 20
> 5878 > 94 > 20
> 5878 > 76 > 20
> 4193 > 38 > 20
> 5878 > 96 > 20
> 4193 > 48 > 20
> 1154 > 32 > 20
> 1154 > 73 > 20
> 4371 > 86 > 20
> 4193 > 18 > 20

Tutte le obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno però diritto al rimborso di lire 10.

CERONE AMERICANO
LA PRIMA TINTURA del mondo per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.
Ogni pezzo L. 3.50
Deposito in Padova presso **Dott. GIULIO GAGLIARDI** Farmacista all'Università
30-543

SCIROPPO DEPURATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Ioduro di Potassio
di J.-P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI
L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un purgativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrire alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle Affezioni scrofalose, tubercolose, cancerose, sifilitiche secondarie e terziarie, non che reumatiche, per i quali egli è il più sicuro specifico.
Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROSE 1° C. 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in Padova: **Cornello e Roberti.**

ACQUA DI JANINA
Del Dott. A. HOS, PER LA COLORAZIONE DEI CAPELLI E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA
L'ACQUA DI JANINA è onerosa, inoffensiva ed igienica. Da ai capelli una tinta naturale, li rende soffici o brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico o irritante. Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le cruozioni pericolose della cute, ecc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.
Deposito a Parigi da M. Hottel, rue Feytaud, 7.

MERCURIALE
per pagamento in natura della Tassa di Macinazione (Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9), 10.° Settimana

GENERE	Qualità	Prezzo del genere a maggio padovano	Peso		PREZZO		Equivalente in genere, della tassa di macinazione									
			per maggio padovano	Chilo-gram.	100 libbre	100 Chilo-gram	per maggio	100 Chilo-gram.	100 Chilo-gram.							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10							
Frumento	da Pistore	L. C. 59	255	43	11	24	23	09	45	22	10	8	65			
	Mercantile	56	251	5	10	85	22	30	46	11	22	54	8	86		
Grano turco	Pignoletto	33	262	74	6	11	12	56	43	5	20	92	7	96		
	Giallone	31	252	43	6	12	33	42	12	20	76	8	11			
Sorgo rosso	Nestrano	29	50	516	25	03	5	71	11	75	43	3	21	36	8	51
	Forestiero	38	486	236	86	7	82	16	04	30	7	14	76	6	22	

AVVERTENZE
Il metodo più sicuro per il Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.
Padova il 13 Marzo 1870.
IL SINDACO
A. MENEGHINI

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta araba, in parecchie città e specialmente a Milano, Como e Bologna: ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA
restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la
Revalenta Arabica
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza acutale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, epagorio, zupolamento (oreocul, acidità), pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eridazze, granoli, spasmi ed infiammazione del stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomnie, tosse, oppressione, asma, er tarro, bronchite, tisi, (consumo mucoso) eruzioni, malinconia, deperimento, diete, reumatismo, gonfiore, letargia, vizio e povertà del sangue, idropisia, steilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formano il loro nutrimento e sofferza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo su altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.
Estratto di 70,000 garzignoni
Cura N. 65, 124
Prinetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.
... La poco da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun modo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Io mi sento diventarono forte, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 29 anni. Io mi sento una erma ringiovanito, e predico, confesso, vieto ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prinetto, Milano, 5 aprile.
L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. P. dotto, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando er essa da uno stato di salute vera non inquietante, ad un normale benessere di ufficio e continue prosperità.
Marietti Carlo.
N. 62,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite — N. 62,476, sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 63,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) a una orribile malattia di consumazione — N. 43,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno, per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, del più lozoro stato di salute, paralisi della membrana caccinata da eccessi giovanili.
Casa BARRY DU BARRY, via Providenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.
Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di oreocul, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra mera rigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.
Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
Depositi — in PADOVA: Francesco Bragoni, sindaco
Nella farmacia al Pozzo d'Oro — Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Za otti farmacia VERONA; — Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggliato — VENEZIA; Ponol, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini, — BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. — BEL UNO; E. Forcellini. — FELTRE; Nicolò dall'Armi. — LEGNAGO; Valeri. — MANTOVA; F. alla Chiara. — ODERZO; L. Ciniotti, L. Dismuta. — PORDENONE; Roviglio, farm. Varsachini. — PORTOGRUARO; A. Malpieri farmacia ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli. — TREVISO; Zanini farm., Zanetti farmacia — UDINE; A. Filippuzzi; Comessatti. — VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vittoria — VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti farm. 61-16.

Guida della Città di Padova
e suoi principali contorni
di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.
Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.